

GLI STAGE FORMATIVI DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA AGRARIA DI GRINZANE

Dal 1° al 22 febbraio gli studenti dell'istituto "Umberto I" di Alba, sede di Grinzane Cavour, che non hanno accumulato dei debiti formativi nel primo quadrimestre e hanno compiuto i 15 anni sono stati coinvolti in stage formativi organizzati dalla scuola stessa, ospiti di attività produttive del settore agroambientale (vivai, cantine, aziende agricole, centri di assistenza tecnica, ecc.).

«Gli stage sono preparati con cura fin da inizio dell'anno scolastico», spiega Giovanni Dalmasso, agronomo e direttore della scuola di Grinzane Cavour, «con il coinvolgimento di molte realtà produttive, anche di alto livello, di tutto l'albese».

Gli stage sono parte integrante del percorso formativo di ogni studente e permettono ai ragazzi di ottenere crediti formativi valutati al termine del piano di studi. Durante l'attività i ragazzi sono stati seguiti da insegnanti tutor e da tutor aziendali che, al termine dell'attività, hanno redatto una scheda di valutazione relativa alle competenze e alle attitudini riscontrate nei singoli allievi.

L'attività nelle aziende non costituisce rapporto di lavoro e non sono previste delle retribuzioni.

Durante lo stage gli studenti sono coperti da un'assicurazione stipulata dalla scuola sia contro gli infortuni sul lavoro, presso l'Inail, sia per la responsabilità civile, presso compagnie operanti nel settore.

Oltre all'attività di febbraio, gli allievi dell'Agrario di Grinzane saranno coinvolti in attività di stage, al termine dell'anno scolastico, nei mesi di giugno-luglio, per un monte ore complessivo di duecento ore.

«Molte aziende si rendono disponibili ad accogliere i nostri allievi», afferma Roberto Fusta, docente tecnico pratico e responsabile per gli



stage presso la Scuola agraria di Grinzane Cavour. «Si tratta di un'occasione davvero importante, per i ragazzi, per acquisire delle conoscenze e di un'opportunità per stabilire dei contatti con i potenziali futuri datori di lavoro».

MOLTE INIZIATIVE PER LA CURA DEL DIABETE



Elena Bottini

Accanto al titolo: il dottor Giampaolo Magro, responsabile della Struttura semplice di diabetologia e metabolismo dell'ospedale "Santa Croce" di Cuneo, promotore del convegno torinese con i colleghi dell'Asl To1 Riccardo De Luca e Giuseppe Parodi

Il dottor Giampaolo Magro, responsabile della Struttura semplice di diabetologia dell'Aso "Santa Croce e Carle" di Cuneo, è fra gli organizzatori, nonché fra i relatori, del convegno "Applicazione dell'esercizio-terapia del Pdta (percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale, ndr) del diabete mellito: sinergia fra diabetologia e medicina dello sport" che si terrà a Torino il 9 marzo presso lo "Starhotel Majestic". Il confronto si concentrerà sugli aspetti pratico-operativi dell'utilizzo dell'esercizio fisico come stru-

mento preventivo e terapeutico delle patologie che ne possono beneficiare: si evidenzierà cosa occorre fare per individuare un modello operativo efficace, sicuro e fruibile che permetta di trasferire concretamente le raccomandazioni della letteratura scientifica nel percorso assistenziale delle patologie. Si farà pertanto riferimento alla conoscenza degli effetti dell'attività aerobica e di quella di forza, delle diverse modalità di "allenamento", dello stato dell'arte dell'utilizzo dell'esercizio fisico nel percorso terapeutico del diabete mellito e del

ruolo del medico dello sport, specialista dell'esercizio fisico, nella valutazione clinico-funzionale del paziente e nella prescrizione di attività fisica.

Accanto alla notizia del convegno torinese, è doveroso segnalare come, a partire da dicembre, il Reparto di diabetologia dell'azienda ospedaliera "Santa Croce e Carle" di Cuneo offra un servizio di ascolto psicologico gratuito rivolto alle persone affette da diabete mellito di tipo 1 e ai loro familiari.

La proposta si inserisce in una concezione di salute che va ben oltre gli